

Calendario Liturgico dal 21 al 28 Luglio 2024

† <b>Domenica 21 Luglio</b> <b>XVI Domenica</b>	ORE 08,00	Collu Desiderio - Salvatore - Mariangela
	ORE 09,45	Corda Veronica - Alessandro - Gianfranco - Augusta
Lunedì 22 Luglio S. Maria Maddalena	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Lecca Paolo (1° Ann)
Martedì 23 Luglio S. Brigida, patrona d'Europa	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Corda Luigia
Mercoledì 24 Luglio XVI settimana del Tempo Ordinario	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	In onore di Gesù Risorto
Giovedì 25 Luglio S. Giacomo, apostolo	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Per il Popolo
Venerdì 26 Luglio Ss. Gioacchino e Anna	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Ringraziamento
Sabato 27 Luglio XVI settimana del Tempo Ordinario	ORE 18,00	Esp. Ss.mo - Santo Rosario
	ORE 19,00	Zucca Giampiero e Fam.  Battesimo: Lecca Samuel e Lecca Gabriel
† <b>Domenica 28 Luglio</b> <b>XVII Domenica</b>	ORE 08,00	Silvio - Efsio - Laura
	ORE 09,45	Emilio - Giovanna



Parrocchia di Burcei

Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 21 al 28 Luglio 2024

**XVI Domenica del tempo ordinario 21 Luglio 2024**

(Lez. Fest.:Ger 23,1-6;Sal 22;Ef 2,13-18;Mc 6,30-34)

**Venite in disparte**

**Come per istinto i Dodici ritornano da colui che li aveva mandati in missione.** Inviati da Gesù ora si radunano attorno a lui per riferirgli tutto quello che hanno fatto e insegnato. Ecco i due inseparabili movimenti della sequela, la *diastole* e la *sistole* della vita cristiana. Nel tempo trascorso dalla loro partenza al ritorno, Giovanni Battista è stato giustiziato nella prigione di Erode, esito del crudele divertimento che avrà scosso profondamente Gesù e che preannuncia la sua stessa morte, spietato destino che attende ogni profeta.

I discepoli di Gesù si riuniscono attorno a lui che li invita a prendersi un tempo di riposo: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». L'espressione in disparte, frequente nei sinottici, indica sempre il luogo e il tempo di una più grande intimità dei discepoli con Gesù, di una condivisione semplice e fraterna della vita quotidiana, di un insegnamento particolare che riserva solo a loro. Attraverso questa preoccupazione per il riposo dei discepoli, Gesù si rivela come il pastore annunciato dai profeti e narrato nei Salmi: «Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla [...] ad acque quiete mi conduce, ricrea la mia vita» (Sal 23,1-3). In questo modo Gesù ci guida verso la nostra interiorità, portandoci a lui stesso. L'altrove è un'illusione, l'interiorità invece è il solo luogo riposante. Dove possiamo andare per riposarci dalle fatiche vissute in suo nome? Solo la mitezza di Gesù può riposarci dalle sue stesse esigenze: «Venite a me tutti voi che vi affaticate e siete carichi di pesi, e io vi farò riposare» (Mt 11,28).

Di questo riposo al quale Gesù invita noi suoi discepoli, lui stesso ne sente la necessità, come fosse un'esigenza interiore. Più volte nei Vangeli si legge: «Congedata la folla andò sul monte a pregare». Gesù si ritira per ritrovare il Padre e in lui rinnovare le sue forze. Il Padre è quell'unico "luogo in disparte" che Gesù frequenta. Come Gesù ha il suo luogo di riposo nel Padre noi lo abbiamo in Gesù Cristo. Questo è sempre e

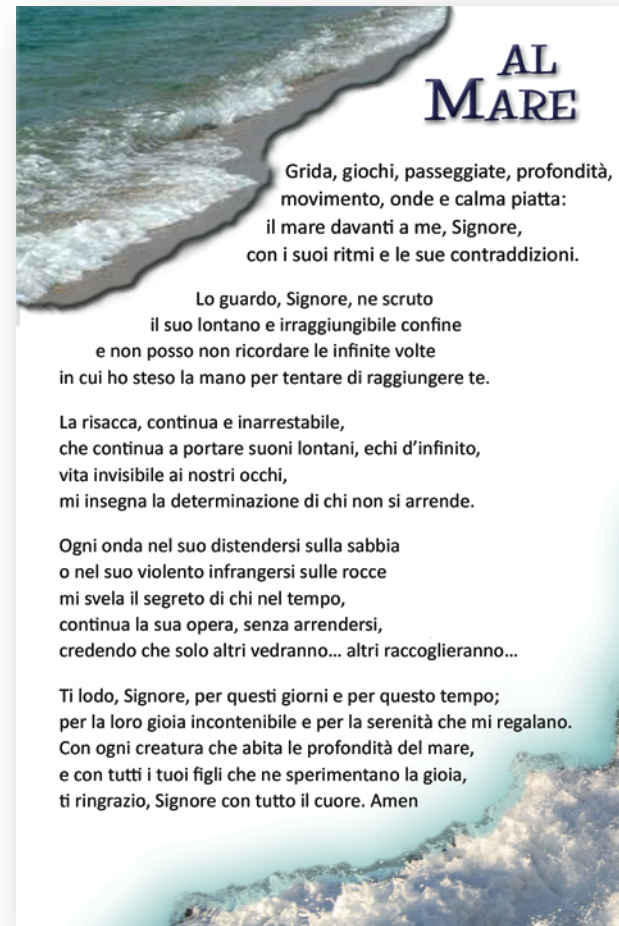
ovunque possibile, come il fiato che si riprende, la pace interiore che perviene, la sospensione che la mente reclama, il riposo che il corpo esige.

«Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono [...] e li precedettero». Il lago sul quale Gesù conduce i suoi in disparte è in realtà sotto gli occhi di tutti. Ovunque ci si imbarchi e per quanto vasta possa essere l'attraversata interiore, si approderà presto o tardi a una riva dove si troverà fame, sete, sofferenza, guerra, grida di aiuto. Gesù stesso sceso dalla barca «vide una gran folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare». Come una sorta di austera illuminazione, di improvvisa rivelazione della reale condizione dell'umanità, per la prima volta nel vangelo secondo Marco, Gesù è mosso da compassione per la folla che discerne senza guide che se ne prendano cura, la nutrano, la orientino, la consolino. Il riposo promesso ai discepoli svanisce.

Andare con Gesù in disparte per riposarci dalle fatiche significa seguirlo nella sua compassione per la folla stanca e smarrita, significa stare presso le sue viscere di misericordia per il mondo. L'umanità senza pastore abita il cuore di Dio, e questo è l'unico nostro luogo di riposo in Cristo.



....Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose..... (Mc 6,30 – 34)



## AL MARE

Grida, giochi, passeggiate, profondità,  
movimento, onde e calma piatta:  
il mare davanti a me, Signore,  
con i suoi ritmi e le sue contraddizioni.

Lo guardo, Signore, ne scruto  
il suo lontano e irraggiungibile confine  
e non posso non ricordare le infinite volte  
in cui ho steso la mano per tentare di raggiungere te.

La risacca, continua e inarrestabile,  
che continua a portare suoni lontani, echi d'infinito,  
vita invisibile ai nostri occhi,  
mi insegna la determinazione di chi non si arrende.

Ogni onda nel suo distendersi sulla sabbia  
o nel suo violento infrangersi sulle rocce  
mi svela il segreto di chi nel tempo,  
continua la sua opera, senza arrendersi,  
credendo che solo altri vedranno... altri raccoglieranno...

Ti lodo, Signore, per questi giorni e per questo tempo;  
per la loro gioia incontenibile e per la serenità che mi regalano.  
Con ogni creatura che abita le profondità del mare,  
e con tutti i tuoi figli che ne sperimentano la gioia,  
ti ringrazio, Signore con tutto il cuore. Amen